



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXIX Domenica del tempo ordinario (ANNO A)

Antifona d'ingresso

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi. (Sal 16,6.8)

Colletta Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen**

PRIMA LETTURA (Is 45,1.4-6)

Dal libro del Profeta Isaia

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 95)

Rit.: Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli. **Rit.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atrii. **Rit.**
Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

SECONDA LETTURA, (1Cor 15,54-58)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia.

VANGELO Mt 22,15-21

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli - Fratelli e sorelle, condividiamo ora la preghiera universale, primo servizio alla missione. Dio Padre moltiplichi i segni della sua fedele misericordia portando tutte le creature alla salvezza. Preghiamo insieme e diciamo: *Venga il tuo regno, Signore.*



Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Signore Dio nostro, che gioisci delle tue creature e le sostieni con la forza del tuo Spirito, fa' nascere per i poveri il pane dalla terra e la giustizia dalla generosità dei retti di cuore, perché gli umili riprendano coraggio e si manifesti la tua salvezza tra le genti. Per Cristo nostro Signore.

In questa XXIX Domenica del Tempo Ordinario, ci troviamo dinnanzi ad una trappola che viene tesa ai danni di Gesù.

I farisei e gli erodiani sono fortemente irritati dalla predicazione di Cristo, che mette in discussione il loro comportamento e la loro ipocrisia, e vogliono coglierlo in errore.

Iniziano il discorso adulandolo, con una *captatio benevolentiae*, pensando così di ingannarlo più facilmente. E gli pongono una domanda, per indurlo in errore, alla quale Gesù risponde in modo non diretto, uscendo dal campo della tentazione nel quale avevano cercato di metterlo all'angolo.

La celebre risposta di Cristo: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" è un invito a fare discernimento, nei ruoli che si ricoprono, nella vita sociale e personale che si conduce, e a riscoprire la centralità della fede come bussola che orienta ogni scelta umana. In greco la parola utilizzata da Cristo significa "rendete", cioè restituite, per indicare che tutto ciò che si ha non è un possesso, ma che va considerato come un dono di cui si usufruisce e che, dunque, è da restituire.

Restituire a Cesare significa cambiare la nostra mentalità per ciò che riguarda il mondo politico ed economico, provando ad impegnarci nel nostro piccolo con scelte quotidiane oneste, coerenti e corrette.

"Restituire a Dio quel che è di Dio", che è la parte più inaspettata della risposta di Gesù, significa, in particolare, dare tutto se stessi al Signore in modo coerente, riconoscendo che tutto ciò che siamo proviene dal suo Amore che ci ha chiamati all'esistenza. Significa capire che siamo suoi e che solo coltivando il nostro rapporto con Lui la nostra vita può trovare un senso e un compimento pieni.

Nella vita sponsale questo lieto annuncio ci incoraggia, giorno dopo giorno, a cercare il Signore come unico faro per orientare la nostra vocazione.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegli queste, oppure altre che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:



Per finire gustate e meditate questo pensiero di Sant'Agostino **“Ci hai fatti per Te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te”**